

Patti Territoriali: “un’ulteriore opportunità”

Fausto Fiorile

Vicepresidente del Bim del Chiese

Da qualche tempo in Provincia di Trento si parla molto di Patti Territoriali. Si parla molto di una programmazione dello sviluppo, che sia espressione delle comunità locali. Si parla molto di sviluppo integrato, di sviluppo che tenga conto delle specificità del territorio, di sviluppo che parta da una intesa tra soggetti pubblici e privati. Su queste premesse è nato, proposto dalla Giunta Provinciale nel 1999, il 1° Patto Territoriale del Trentino, ossia il Patto Territoriale della Valle del Chiese. A 3 anni di distanza, dopo che una prima importantissima fase si è conclusa, con la firma del Presidente Dellai, siamo tutti attenti a quello che succederà e ci facciamo quindi alcune domande. Che opportunità potrà offrire allo sviluppo della nostra Valle questo strumento? Sarà veramente utile? Ebbene, penso che la risposta la si possa dare senza timore di essere smentiti. Sì, il Patto Territoriale della Valle del Chiese è stato e lo sarà ancor più in prospettiva, uno strumento estremamente importante per lo sviluppo della nostra Valle. E questo almeno per due ragioni.

Uno strumento importante per lo sviluppo economico

La prima ragione è prettamente economica. I soldi non fanno la felicità, si dice. Non fanno da soli, nemmeno lo sviluppo di un territorio, si potrebbe aggiungere. Vero. Ma è anche vero che soprattutto in una prima fase possono aiutare molto. In Valle del Chiese nei prossimi anni verranno spesi qualcosa come 100 milioni di Euro. Dove e come verranno spesi questi soldi? Per quanto riguarda gli investimenti privati sono sta-

te presentate ben 443 domande di finanziamento, per un importo complessivo di quasi 78 milioni di euro (circa 150 miliardi di lire). I settori di attività nei quali si è investito o si investirà, sono soprattutto l'artigianato e l'industria, rispettivamente con 30 milioni di euro e quasi 26 milioni di euro. Spiccano poi i 6 milioni di investimenti nel settore energetico ed i 6 nel settore turistico. Nel commercio sono previste spese per 2 milioni e 400 mila euro, nell'agricoltura 2 milioni e 180 mila euro. Per quanto riguarda invece gli investimenti pubblici, possiamo citare la realizzazione di un centro natatorio a Condino (costo previsto circa 2 milioni di euro), la valorizzazione dell'area turistico-sportiva sul lago di Roncone (1 milione di euro), la realizzazione di una struttura informativa ed espositiva a Pieve di Bono (300 mila euro), il completamento dell'auditorium con centro pluriuso a Storo (1 milione 300 mila euro), la ristrutturazione del Palazzo Belli a Condino (2 milioni di euro), l'acquisto del "Conventino" a Lodrone (570 mila euro). Il Bim gestirà inoltre, in parte nel 2002 ed in parte nel 2003, circa 500 mila euro per la promozione turistica, naturalmente in collaborazione con i Consorzi Turistici.

Un nuovo metodo di lavoro per progettare il proprio futuro di Valle

Fin qui l'aspetto economico, ma la ragione più importante, (ed è la seconda), per cui il Patto del Chiese è stato e sarà determinante per lo sviluppo del nostro territorio, deve essere più genericamente ricondotta ad un cambiamento

In Valle del Chiese nei prossimi anni verranno spesi 100 milioni di Euro

Patti Territoriali

*“Lavorare insieme
su obiettivi comuni
e ben individuati
permette di
portare a casa
risultati importanti”*

nell'atteggiamento culturale di tutti gli operatori. Il lavoro fatto in questi tre anni per arrivare alla firma ed alla sottoscrizione del Patto con Trento è stato soprattutto un lavoro di crescita nelle relazioni interpersonali, nelle relazioni tra Amministrazioni Comunali dei vari paesi, tra Amministrazioni e Provincia, tra pubblico e privato in genere. E' stato soprattutto un momento di crescita, nel cercare un metodo di lavoro nuovo, per le scelte importanti che hanno riguardato tutta la Valle. Nei prossimi anni i finanziamenti pubblici per opere e per attività diminuiranno, questo è certo. Quello che invece dovrà assolutamente crescere, saranno questi nuovi rapporti che si sono creati, questo clima di fiducia nel portare avanti un progetto di sviluppo che si sta chiaramente delineando per il Chiese. Finalmente ci si sta rendendo conto di una cosa. Lavorare insieme su obiettivi comuni e ben individuati permette di portare a casa risultati importanti. La forte coesione della Valle su un Progetto importante come quello dell'Ecomuseo ad esempio, ha dato i suoi frutti. L'Ecomuseo della Valle del Chiese "Porta del Trentino" ha ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte della Giunta provinciale ed è stato inserito nel circuito internazionale. La figura dell' "Accompagnatore di media Montagna", così fortemente voluta dal Chiese, e ritenuta determinante per lo sviluppo della nostra vallata, verrà inserita nella normativa provinciale con la

prossima manovra finanziaria. Altro esempio, altro risultato. Basta piangere miseria quindi! Basta lamentarsi del fatto che siamo "brutti e poveri", sul fatto che siamo cioè una Valle periferica, con viabilità disastrosa, con pochi servizi e con un lungo altro elenco di disgrazie. Progettiamo il nostro futuro e lavoriamo con forza a quello che vorremmo essere. Non aspettiamo che altri, (mamma Provincia ad esempio), costruiscano per noi quello che solo noi, dobbiamo imparare a costruirci. Il Patto territoriale ci ha aiutato finora ad individuare un metodo nuovo nel progettare il nostro futuro. Questo nuovo modo di lavorare deve diventare routine. Qui sta la chiave di successo del Patto territoriale del Chiese e penso di qualsiasi progetto di sviluppo di un territorio. Non ci sono altre possibilità. Se vogliamo essere protagonisti del nostro futuro lo ripeto, dobbiamo lavorare insieme... tutti!... Amministrazioni comunali, Associazioni culturali, sportive, Gruppi di Volontariato. Ciascuno con il proprio compito all'interno del proprio ruolo, ma tutti con il medesimo obiettivo. Certo le difficoltà esistono, non sempre si riesce ad essere, sul territorio, perfettamente integrati e sincronizzati. Le premesse per risultati eclatanti però ci sono, tutte. Ed allora non perdiamoci d'animo, continuiamo a lavorare ed a credere profondamente in quello che facciamo, nonostante la fatica. I risultati arriveranno, anzi, sono già arrivati.

AVVISO

Era il 21 aprile del 2001 quando il Presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai sanciva presso l'auditorium del centro scolastico di Confindino, davanti ad una folta rappresentanza di amministratori ed imprenditori locali, l'apertura ufficiale del Patto territoriale per la valle del Chiese. A più di un anno di distanza (il 7 giugno 2002), considerato il successo dell'iniziativa e il grande fermento suscitato, lo stesso Presidente ha ufficializzato la **riapertura dei Patti**. Tale decisione è stata presa per dare la possibilità di presentare nuove domande a quanti intendano investire in quei settori ritenuti strategici per il territorio del Chiese. **La proroga riguarda soprattutto il comparto del turismo, ed interventi per il consolidamento di piccole e medie imprese. La nuova scadenza è fissata per il maggio 2003.** Per informazioni più precise, chi fosse interessato è pregato di rivolgersi al Bim del Chiese durante il normale orario di ufficio, al seguente numero telefonico 0465/621048.